



# **AGGIORNAMENTO BIENNALE DELLE ENTRATE TARIFFARIE PER LE ANNUALITÀ 2024 E 2025 PER GLI AMBITI TARIFFARI DELLE GESTIONI AER SPA E ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA**

## **Relazione del Direttore**

### **1. Il percorso di definizione dell'aggiornamento dei PEF 2024-2025**

L'aggiornamento tariffario per il biennio 2024-2025 si inserisce cronologicamente in una fase della gestione dei rifiuti caratterizzata da forti elementi di discontinuità.

Innanzitutto, il Piano regionale della gestione dei rifiuti (PREC) dovrebbe essere approvato a breve e pertanto si apre la conseguente fase di predisposizione del nuovo Piano di ambito che dovrà essere adottato entro 6 mesi dal PREC.

In secondo luogo, ARERA sta procedendo nel programma di definizione degli strumenti di regolazione, avendo da un lato definito la disciplina sulla qualità dei servizi (TQRIF) e dall'altro predisposto lo schema tipo di Contratto di servizio che dovrà essere accompagnato dal Piano economico finanziario di affidamento che delinea il profilo tariffario generale fino al termine della concessione (2037).

Infine, la normativa tariffaria si è arricchita di nuovi elementi; in particolare, nello scorso agosto sono state introdotte le norme di riferimento per l'aggiornamento tariffario per il secondo biennio regolatorio 2024-2025.

La tempistica di emanazione delle norme di aggiornamento del PEF per il biennio 2024-2025 ha condizionato i tempi di elaborazione delle nuove tariffe portando a settembre 2023 l'inizio delle attività dell'Autorità e del Gestore. Il cronoprogramma prevedeva la verifica dei dati 2022 e del preconsuntivo 2023 (Costi operativi e investimenti) con l'obiettivo di avere entro fine gennaio i dati dei gestori e dei comuni validati, con successiva elaborazione dei PEF nel mese di febbraio, presentazione ai comuni nel mese di marzo e approvazione a fine marzo. Invece, ritardi accumulati dai gestori e dai comuni hanno determinato il ritardo di oltre un mese ferma restando la data finale per l'approvazione dei consigli comunali per gli ambiti tariffari a TARI tributo il prossimo 30 aprile.

Nel caso di ALIA i ritardi nell'analisi dei dati 2022 hanno peraltro impedito lo svolgimento delle necessarie attività di verifica, costringendo all'uso anche per la determinazione del PEF 2025 dei valori contabili 2022 in luogo del preconsuntivo 2023.

I principali effetti del ritardo sono stati l'impossibilità di effettuare l'approfondimento delle variazioni dei PEF 2024 e 2025 entro i tempi di approvazione e gli incontri di approfondimento con i Comuni.

## 2. Elementi di rilievo dell'aggiornamento tariffario 2024-2025

L'aggiornamento tariffario è stato fortemente condizionato da due elementi: l'inflazione e l'uso di una base costi per l'anno a-2 – il 2022 – ritornata ai livelli di erogazione dei servizi pre Covid.

L'inflazione come è noto è stata determinata dagli effetti sui mercati e sui prezzi associati al riassetto globale politico ed economico determinato dall'aggressione russa all'Ucraina. ARERA ha valutato questo effetto in un adeguamento monetario dei costi efficienti dell'anno 2022 al 2024 del +4,5% per il 2023 e del +8,8% per il 2024. Quindi, **la rivalutazione complessiva dal 2022 al 2024 è pari al 13,7%**.

I servizi nel corso del 2020 sono risultati fortemente condizionati dalle riorganizzazioni conseguenti alla pandemia e dagli effetti della redistribuzione degli utenti sui territori che hanno influito riducendo il valore sia delle componenti di raccolta sia di quelle di trattamento, recupero e smaltimento. L'incremento osservato sui valori delle singole componenti di costo nel 2024 è determinato non già ad un incremento di servizio ma al suo riallineamento ai valori ante Covid.

L'adeguamento inflazionistico dei valori del 2022 al 2024 ha trovato solo in parte corrispondenza in un aumento del limite tariffario. Infatti, l'adeguamento per l'inflazione stabilito da ARERA del limite tariffario ( $rpi_{2024}$ ) pari a 2,7%, ha portato il limite massimo teorico di incremento al 9,6%, valore inferiore all'incremento monetario previsto per i costi efficienti (+13,7%).

ARERA ha comunque previsto il coefficiente  $CRI_a$ , valorizzabile entro il limite del 7%, per tener conto nella definizione del limite tariffario dei maggiori oneri sostenuti per gli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione.

L'Autorità è intervenuta rivedendo le modalità di calcolo di alcuni coefficienti, in particolare:

- del coefficiente  $\gamma_2$ , anche tenendo conto dell'introduzione del nuovo coefficiente  $R1$  che sintetizza l'efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni EPR a supporto del calcolo
- dei coefficienti  $PG$  e  $QL$  rivisti per determinare una loro valorizzazione più coerente con l'effettivo peso dei maggiori costi legati ai relativi interventi;
- del fattore di sharing  $b$  e di  $\omega$  modificati riportandoli a valori vicini al limite inferiore.

Infine, il valore del  $CRI$  è stato determinato con specifica metodologia definita da ATO ad un valore pari in media al 4,1%, mentre il recupero a conguaglio dell'inflazione 2023, concesso a AER per esigenze di riequilibrio rispetto alle entrate 2023, non è stato disposto per la gestione ALIA per la quale le entrate 2023 sono state capienti.

**Le modifiche introdotte hanno contenuto il limite tariffario e quindi le tariffe 2024 e 2025 per gli ambiti tariffari della gestione ALIA di circa 30 mln.**

## 3. Dati di sintesi dell'aggiornamento tariffario per la gestione AER

Le entrate tariffarie riconosciute per i 7 comuni della gestione AER per il 2024 sono pari a 15,6 mln di euro, di cui 14,4 mln saranno coperte dalle tariffe nell'anno e 1,2 mln sono oggetto di rimodulazione e pertanto saranno coperte dalle entrate tariffarie dei prossimi anni.

L'importo oggetto di rimodulazione nel 2024 è stato ridotto di circa 426 mila euro (-3,2%) a cui il gestore AER ha rinunciato ritenendo che il valore massimo delle entrate tariffarie eccedesse l'effettivo impatto sui costi efficiente derivante dall'adeguamento monetario previsto da ARERA.

Le entrate tariffarie riconosciute per i 7 comuni della gestione AER per il 2025 sono pari a 16,2 mln di euro, di cui 15,5 mln saranno coperte dalle tariffe nell'anno. L'importo oggetto di rimodulazione nelle tariffe degli anni successivi sarà di 0,8 mln.

L'importo oggetto di rimodulazione nel 2025 è stato ridotto di circa 752 mila euro (-5,2%) a cui il gestore AER ha rinunciato ritenendo che il valore massimo delle entrate tariffarie eccedesse l'effettivo impatto sui costi efficiente derivante dall'adeguamento monetario previsto da ARERA.

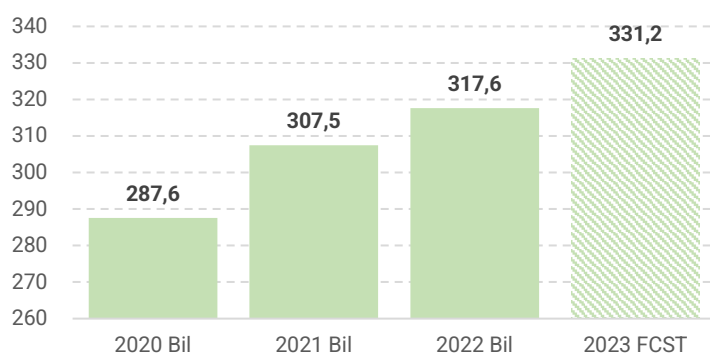
#### 4. Dati di sintesi dell'aggiornamento tariffario per la gestione ALIA

Dopo aver ricordato l'effetto determinato dall'adeguamento monetario previsto da ARERA per il 2024, un ulteriore elemento di riferimento per le valutazioni relative agli esiti dell'aggiornamento tariffario 2024 è dato dall'evoluzione dei costi di gestione.

Se consideriamo anche il preconsuntivo 2023 – non validato e non utilizzato per l'elaborazione della tariffa 2025 – si rileva un incremento dei costi di gestione riconosciuti dai 287 mln del 2020 ai 331 mln del 2023 (+44 mln). È evidente che la parte più consistente dell'incremento riguarda il 2021 (+20 mln). Il tasso di crescita medio annuo è del 4,8% e riflette l'adeguamento dei prezzi e dei servizi nel quadriennio.

**Figura 1 – Evoluzione dei costi di gestione ALIA 2020-2023**

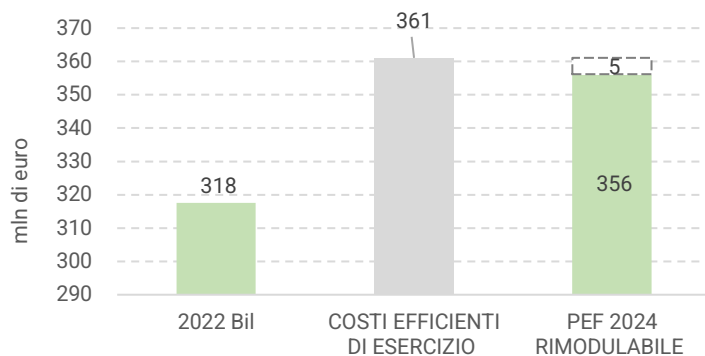
Milioni di euro



Fonte: elaborazioni ATO Toscana Centro.

**Figura 2 – Evoluzione dei costi di gestione ALIA 2020-2023**

Milioni di euro

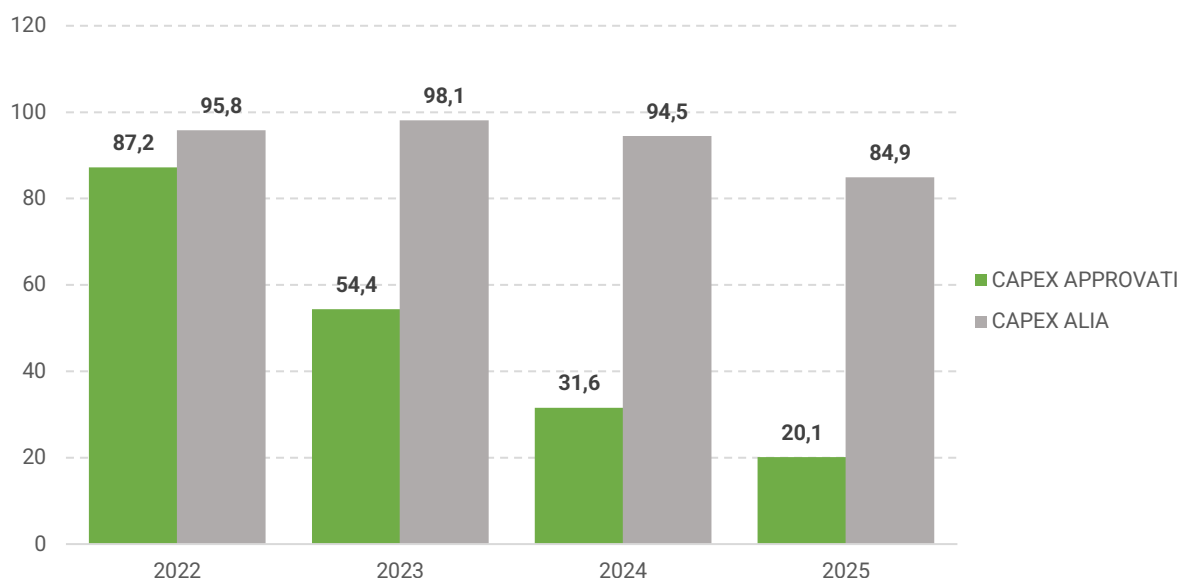


Fonte: elaborazioni ATO Toscana Centro.

Al valore dei costi efficienti consuntivati nel 2022 di 318 mln e un preconsuntivo non validato di 331 mln si affianca un valore dei costi efficienti per il 2024 di 361 mln. Riconoscendo un'adeguata copertura dei propri costi efficienti, il **Gestore ha accettato una riduzione dell'importo della tariffa eccedente il tetto tariffario da rimodulare di circa 5 mln all'anno, che ha portato il valore per il 2024 a 356 mln.**

**Figura 3 – Evoluzione degli investimenti 2022-2025**

Milioni di euro



Fonte: elaborazioni ATO Toscana Centro.

## 5. Considerazioni di sintesi sugli esiti dell'aggiornamento tariffario 2024-2025

I risultati dell'aggiornamento tariffario evidenziano una crescita consistente delle entrate tariffarie riconosciute per entrambe le gestioni. Sul risultato influiscono fattori congiunturali e strutturali diversi.

Il primo e più rilevante fattore di incremento tariffario (congiunturale) è dato dall'adeguamento monetario dei costi efficienti dell'anno a-2 utilizzati per generare i PEF per il 2024 (+13,7%). L'incremento è stato determinante per entrambi i gestori anche se il conguaglio per l'inflazione 2023 (+4,5%) è stato riconosciuto solo ad AER, comunque limitato in quanto accompagnato da una consistente rinuncia.

Un secondo elemento di rilievo sulle variazioni tariffarie è dato dagli investimenti in corso, particolarmente elevati nel caso di ALIA, con riferimento sia alla struttura organizzativa sia all'impiantistica sia ai mezzi e le attrezzature.

Infine, è opportuno segnalare che gli interventi sulla struttura dei servizi e sui contenitori da un lato, e sulle attività iniziali di contatto con l'utenza legati ai passaggi dei comuni al regime di tariffa corrispettiva – già in larga visibili nei dati di consuntivo 2022 – assumono in genere dimensioni tutt'altro che trascurabili.

In conclusione, da una prima sommaria analisi dei dati sui costi e sugli investimenti emerge che ALIA, gestore di ambito, ha avviato un percorso di informatizzazione e digitalizzazione della propria organizzazione di cui appare evidente il rilevante impatto sui costi di gestione (CG) e, in

misura ancora parziale, sugli ammortamenti (Amm) e i lavori in corso (LIC), ma i cui benefici in termini di contenimento dei costi non sono ancora visibili in tariffa anche perché il processo è tuttora in corso.

Vale la pena sottolineare che, seppure il risultato finale dei processi di trasformazione digitale in corso colloca l'azienda all'avanguardia nelle modalità di gestione del servizio e di relazione con gli utenti, i relativi costi e benefici per la collettività non sono stati ancora completamente previsti e presentati ai Comuni. Appare, pertanto, necessario che quanto prima, in coincidenza della scadenza posta dall'adozione del nuovo Piano di ambito, si chieda ad ALIA di produrre elementi progettuali di dettaglio che consentano ai Comuni di comprendere e valutare l'obiettivo finale degli investimenti, il loro costo, le ricadute tariffarie e ambientali.